

Regolamento Sanitario

Modifiche aggiornate dal Consiglio Federale in data 6 ottobre 2017

REGOLAMENTO SANITARIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Il regolamento sanitario della Federazione Italiana Pallacanestro disciplina le esigenze specifiche del Settore Sanitario Federale, nel rispetto delle leggi dello Stato e delle Regioni, nonché delle normative e delle disposizioni del CIO, della F.I.B.A. e del C.O.N.I., ai fini della tutela e del controllo dello stato di salute dei propri tesserati.

Lo stesso regolamento entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Nazionale CONI.

Articolo 1 STRUTTURA

Il Settore Sanitario Federale è costituito da:

- la Commissione Medica;
- la Commissione Scientifica;
- il Medico Federale;
- i Medici Addetti alle Squadre Nazionali;
- i Medici Fiduciari Regionali;
- i Medici Sociali;
- il Personale Parasanitario.

Tutti i componenti del Settore Sanitario Federale sono tesserati per la Federazione Italiana Pallacanestro e non devono essere stati soggetti a provvedimenti di espulsione o radiazione da parte di una qualsiasi Federazione Sportiva Nazionale o aver subito sanzioni disciplinari per fatti di doping.

Articolo 2 COMMISSIONE MEDICA

La Commissione Medica, nominata dal Consiglio Federale, è composta da un Presidente, che la presiede, (che è il Medico Federale) e da quattro membri (di cui uno assume la funzione di segretario) , scelti tra specialisti in Medicina dello Sport, tesserati alla FMSI, e/o tra esponenti di discipline scientifiche, esperti in materie biologiche e fisiologiche applicate allo sport.

La Commissione Medica resta in carica 4 anni per il quadriennio Olimpico, e rappresenta la Federazione nei rapporti con istituzioni esterne sulle tematiche medico-sportive; essa è automaticamente sciolta in caso di decadenza del Consiglio Federale.

La Commissione Medica:

- coordina l'attività del Settore Sanitario Federale;
- predispone e propone al Consiglio Federale iniziative tese alla tutela ed alla verifica dello stato di salute dei tesserati;

- esercita attività di controllo del rispetto di eventuali e specifiche norme federali tese alla tutela della salute degli atleti;
- svolge attività di supporto su precise esigenze sanitarie federali e/o a favore di atleti, ove ciò sia ritenuto opportuno e richiesto dal Consiglio Federale e/o dal Medico Federale;
- fornisce consulenza su tematiche cliniche e biologiche, e/o su possibili problematiche antidoping;
- propone e collabora in interventi federali di formazione ed aggiornamento nelle materie biologiche e fisiologiche a favore dei tesserati della Federazione;
- individua temi di approfondimento e studio in Medicina dello Sport e/o materie affini, con particolare riferimento alla disciplina sportiva Federale;
- promuove, in accordo con i regolamenti della FMSI e degli altri organismi competenti in materia, iniziative a sostegno della informazione, prevenzione e lotta al doping;

La Commissione Medica può avvalersi per lo svolgimento dei suoi compiti di consulenti specialisti in discipline biologiche e mediche correlate.

Il Presidente della Commissione Medica può essere invitato alle riunioni del Consiglio federale in relazione a specifiche problematiche.

Articolo 3 COMMISSIONE SCIENTIFICA

La Commissione Scientifica, nominata dal Consiglio Federale, è composta da un Presidente e da altri 4 membri, scelti tra specialisti nelle varie branche mediche e tra esponenti di discipline scientifiche ed esperti in materie biologiche e fisiologiche applicate allo sport;

La Commissione Scientifica resta in carica 4 anni, coincidenti con il quadriennio Olimpico; essa è automaticamente sciolta in caso di decadenza del Consiglio Federale.

La Commissione Scientifica:

- si occupa delle problematiche inerenti l'antidoping con attenzione particolare alla prevenzione.
- Svolge ricerca scientifica ed indagini di carattere medico negli ambiti e nei campi che richiedono approfondimenti e/o nuovi elementi di conoscenza. A tal fine definisce protocolli di ricerca, individua le modalità operative, valuta i progetti e formula proposte provvedendo infine a diffonderne i risultati.
- Svolge attività educativo - didattica.
- Agisce da osservatorio della ricerca e della letteratura scientifica della pallacanestro.
- Svolge azione di supporto, consulenza e di controllo su iniziative ricollegabili alla ricerca scientifica sugli atleti.
- Esprime pareri e valutazioni su questioni scientifiche.

La Commissione Scientifica può avvalersi per lo svolgimento dei suoi compiti di consulenti specialisti in discipline biologiche e mediche correlate.

Articolo 4

MEDICO FEDERALE e MEDICI ADDETTI ALLE SQUADRE NAZIONALI.

Il *Medico Federale* è nominato dal C.F., tra medici in possesso della specializzazione in Medicina dello Sport e tesserati con la FMSE, e resta in carica quattro anni, coincidenti col quadriennio Olimpico; decade in caso di decadenza del Consiglio Federale.

Il Medico Federale:

- è Presidente della Commissione Medica della Federazione;
- partecipa alle riunioni della Commissione Scientifica;
- partecipa, se invitato, alle riunioni del Consiglio Federale, in relazione a problematiche pertinenti;
- dispone e verifica gli interventi sanitari necessari a favore degli atleti di interesse nazionale ed internazionale;
- programma valutazioni medico funzionali e verifica gli accertamenti di idoneità di legge degli atleti di interesse nazionale ed olimpico;
- promuove iniziative di informazione e prevenzione doping per atleti di interesse nazionale ed olimpico;
- coordina, anche attraverso periodiche riunioni, l'attività dei Medici Addetti alle squadre nazionali e dei Medici Fiduciari Regionali, per ciò che concerne l'assistenza sanitaria e la valutazione degli atleti delle squadre nazionali;
- organizza e dispone, in accordo con i responsabili dei Settori Squadre Nazionali Maschile e Femminile, l'assistenza sanitaria delle squadre nazionali durante la preparazione, in occasione di ritiri e raduni organizzati dalla Federazione ed in occasione di competizioni internazionali, individuando medici e personale parasanitario;
- si correla con i Medici Societari, in particolare su problematiche sanitarie e di tutela della salute in base alle leggi vigenti relative ad atleti di interesse nazionale.
- rispetta gli adempimenti previsti dal DM 13.03.1995 sulla tutela sanitaria degli sportivi professionisti.

Il Medico Federale può avvalersi, quando necessario, di Consulenti specialisti esterni.

I Medici Addetti alle Squadre Nazionali sono individuati dal Medico Federale tra gli specialisti in Medicina dello Sport iscritti alla FMSE; sono nominati annualmente dal Consiglio Federale.

I *Medici Addetti alle Squadre Nazionali*:

- effettuano attività di consulenza sanitaria su atleti delle squadre nazionali e/o di interesse federale;
- prestano assistenza medica in occasione di raduni e/o competizioni nazionali ed internazionali;
- possono partecipare a valutazioni medico-fisiologiche funzionali di atleti di interesse nazionale;
- forniscono, agli stessi atleti coinvolti in raduni e/o competizioni, informazione sanitaria e preventiva su problematiche mediche ed antidoping;
- si correlano con il Medico Federale, e quando necessario, con i Medici di società.

Articolo 5 MEDICI FIDUCIARI REGIONALI

Per l'organizzazione del Servizio Sanitario Federale, ogni Comitato Regionale, sentito il parere della Commissione Medica e del Medico Federale, nomina per un quadriennio, un Medico Fiduciario Regionale specialista in Medicina dello Sport ed iscritto alla FMSI quale Socio Ordinario.

Il *Medico Fiduciario Regionale*, su indicazione del Presidente del Comitato regionale o del Medico Federale provvede a:

- organizzare l'assistenza sanitaria in Regione;
- fornire informazioni e supporto a società ed atleti afferenti alla propria Regione;
- coordinare, i medici collaboratori ed il personale parasanitario disponibile in Regione;
- partecipare, alle riunioni del Consiglio Regionale in relazione a problematiche pertinenti;
- tenere i rapporti con i Medici sociali della regione.

Articolo 6 MEDICI SOCIALI

I Medici Sociali sono nominati dal Consiglio Direttivo del sodalizio affiliato, tra gli iscritti alla FMSI in qualità di Socio ordinario; i medici delle società professionistiche devono essere specialisti in Medicina dello Sport.

Il Medico Sociale deve:

- vigilare, in stretta collaborazione col Presidente della Società Sportiva, sull'osservanza delle leggi dello Stato e della Regione sulla tutela sanitaria delle attività sportive e sul rispetto delle norme Federali in tema sanitario;
- rispettare gli adempimenti previsti dal DM 13.03.1995 sulla tutela sanitaria degli sportivi professionisti qualora collabori con una società professionistica;
- adoperarsi nella prevenzione, informazione e lotta al doping dei tesserati della propria società.

Articolo 7 SETTORE PARASANITARIO

Fanno parte del Settore Paras sanitario tutti gli operatori, in possesso del titolo di studio o professionale legalmente riconosciuto, funzionali ed utili al raggiungimento delle finalità del Settore Sanitario, per la salvaguardia della salute e del benessere dell'atleta (terapisti, biologi, psicologi, massaggiatori sportivi ecc.)

Essi sono designati rispettivamente, dal Medico Federale per l'attività delle squadre nazionali, dal medico Regionale per l'attività del Comitato Regionale e dal Medico societario per le attività societarie.

I fisioterapisti o massofisioterapisti che operano per i Settori Squadre Nazionali o che sono tesserati o intendano tesserarsi per le società affiliate devono essere in possesso dei titoli specificati nell'art. 131 R.E. di tesseramento.

Articolo 8 OBBLIGHI E DISPOSIZIONI

Tutti gli operatori della struttura sanitaria, a qualsiasi livello:

- devono documentare, se richiesto, la propria iscrizione al rispettivo Albo Professionale, se esistente;
- devono essere tesserati alla Federazione, nei ruoli di competenza;
- sono tenuti a rispettare lo Statuto e le norme federali;
- si impegnano ad operare secondo scienza e coscienza;
- si impegnano al rispetto delle direttive emanate dai rispettivi Settori e/o dal Medico Federale;
- svolgono la loro attività nel pieno rispetto delle regole morali e delle normative antidoping Nazionali ed Internazionali, adoperandosi al massimo affinché le stesse siano applicate e rispettate dagli altri tesserati.
- Devono adeguarsi al Decreto Ministeriale del 24 aprile del 2013 relativamente alla dotazione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri salvavita.

Articolo 9 TUTELA DELLA SALUTE- OBBLIGHI

La tutela della salute dei tesserati della F.I.P. è garantita dalla idoneità alla pratica sportiva appositamente certificata in ottemperanza alle leggi emanate dallo Stato Italiano e dalle norme dell'ordinamento sportivo.

Ai fini della tutela della salute i tesserati FIP sono obbligati a chiedere ed ottenere il certificato di idoneità alla pratica sportiva della pallacanestro.

A tale obbligo sono sottoposti sia i tesserati che svolgono attività sportiva non agonistica, sia i tesserati che svolgono attività sportiva agonistica.

Pertanto ciascun tesserato, ogni anno, prima del suo tesseramento, deve sottoporsi alle visite mediche, accertamenti ed analisi previste dalle leggi in materia, ed ottenere dalle competenti Autorità Sanitarie il certificato di idoneità alla pratica sportiva.

Qualora detto certificato abbia validità limitata ad una scadenza antecedente la conclusione dell'attività sportiva, il tesserato, per proseguire detta attività, dovrà ottenere, prima della scadenza prevista un nuovo certificato di idoneità. In difetto sarà preclusa al tesserato ogni attività di gara e di allenamento.

E' facoltà della F.I.P. richiedere alle Società affiliate la documentazione relativa alla idoneità dei rispettivi tesserati.

Con il tesseramento, il tesserato autorizza, automaticamente e senza alcuna condizione, la propria società ad esibire ed a trasmettere alla F.I.P. la documentazione sanitaria relativa alla propria idoneità, qualora la F.I.P. lo richieda.

Articolo 10

PRATICA SPORTIVA NON AGONISTICA

E' considerata attività sportiva non agonistica l'attività organizzata dalla F.I.P. e denominata:

A) Minibasket maschile e femminile

Pertanto coloro che svolgano le attività di Minibasket, o che intendano iscriversi alla F.I.P. e non abbiano compiuto l' 11° anno di età solare, ogni anno, prima dell'iscrizione, devono sottoporsi agli accertamenti indicati nell'art. 11 del presente regolamento e risultare idonei.

I predetti iscritti, al raggiungimento dell' 11° anno di età solare, saranno ritenuti automaticamente svolgenti attività sportiva agonistica, nel rispetto della normativa in tema di età di inizio dell'attività agonistica, e saranno tenuti ad ottemperare immediatamente a quanto previsto dal successivo articolo 13 del presente regolamento.

Articolo 11

IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA NON AGONISTICA

Per essere iscritti tutti coloro che svolgano od intendano svolgere l'attività sportiva non agonistica della Pallacanestro, devono risultare idonei dopo essersi sottoposti a visita medica intesa ad accertare il loro "stato di buona salute". La certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica , deve essere redatta in conformità al Modello previsto dal Decreto Legge del 09/08/2013 n. 98 e successive modificazioni e deve essere conservata in originale agli atti della società.

Articolo 12

ATTIVITA' SPORTIVA AGONISTICA O COMPETITIVA

E' considerata attività sportiva agonistica o competitiva l'attività organizzata dalla F.I.P. come riportata nelle D.O.A. (Disposizioni Organizzative Annuali).

Pertanto coloro che svolgano la suddetta attività, o che intendano iscriversi o tesserarsi alla F.I.P. ed abbiano compiuto l' 11° anno di età nel corso dell'anno solare, (salvo quanto disposto dal successivo art. 14 per coloro che abbiano compiuto il 35° anno di età), e coloro i quali compiranno gli 11 anni nel corso del Campionato a cui sono iscritti, ogni anno, prima dell'iscrizione o del tesseramento, devono sottoporsi agli accertamenti indicati all'art. 13 e risultare idonei.

Articolo 13

IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA AGONISTICA

Per essere tesserati, coloro che svolgono o che intendano svolgere attività agonistica della Pallacanestro devono risultare idonei dopo essersi sottoposti a:

- 1) visita clinica generale;
- 2) esame completo delle urine;
- 3) elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo con grado di tolleranza allo sforzo mediante I.R.I.;
- 4) spirometria con rilievo dei seguenti parametri: capacità vitale, volume espiratorio massimo al secondo, indice di Tiffenau, massima ventilazione volontaria;

La visita clinica generale deve comprendere:

- 1) l'anamnesi;
- 2) le determinazioni del peso corporeo e della statura;
- 3) l'esame obiettivo con particolare riguardo all'apparato locomotore;
- 4) l'esame generico dell'acuità visiva;
- 5) il rilievo della percezione della voce sussurrata a mt. 4 di distanza;
- 6) l'esame generico neurologico.

Il giocatore o l'arbitro cui venga diagnosticato un trauma cranico, deve sospendere l'attività sportiva ed essere sottoposto a risonanza magnetica nucleare cranica e visita di controllo neurologica prima di riprendere l'attività sportiva.

Qualora sorgano dubbi sull'effettiva idoneità alla pratica agonistica del soggetto sottoposto agli accertamenti indicati, il medico visitatore ha la facoltà di richiedere ulteriori esami specialistici e/o strumentali.

Articolo 14

IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA DI SOGGETTI CHE ABBIANO COMPIUTO IL 35° ANNO DI ETÀ

Tutti i soggetti che abbiano compiuto il 35° anno di età, tesserati o che intendano tesserarsi per lo svolgimento di attività sportiva agonistica al fine di ottenere l'idoneità alla pratica sportiva, ogni anno devono, in aggiunta agli accertamenti medici previsti dal precedente art. 13, sottoporsi anche ai seguenti esami clinici:

- 1) visita cardiologia;
- 2) test massimale al cicloergometro;
- 3) ecocardiogramma ogni due anni (annuale se presenta reperti clinici da monitorare).

Articolo 15

CERTIFICAZIONE DI IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA

I certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica sono rilasciati dai medici degli Istituti, dei Centri convenzionati con la Federazione Medico Sportiva Italiana oppure dai medici operanti nelle strutture pubbliche (ASL), nelle strutture private convenzionate, oppure da medici accreditati dalle Regioni o dalle Province Autonome.

La certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica deve essere redatta in conformità al modello previsto dal D.M. 18.2.82 e deve essere conservata in originale agli atti della Società per

almeno cinque anni.

La certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica (art.42 legge 09/08/2013 n. 98 - linee guida del Ministero della Salute in data 8 agosto 2014) è rilasciata da Medici della Federazione Medico Sportiva Italiana, dai Medici accreditati dalle Regioni o dalle Province Autonome, dai Medici di Medicina Generale e dai Medici Specialisti Pediatri di libera scelta.

Articolo 16 OBBLIGHI DELLE SOCIETA'

Le società affiliate alla F.I.P. sono tenute, sotto la responsabilità civile, penale e sportiva del proprio Legale Rappresentante, al rispetto delle seguenti disposizioni:

1. ottemperare alle norme del presente Regolamento ed alle Leggi dello Stato che ad esse presiedono, con riferimento agli accertamenti sanitari iniziali ed ai controlli periodici di idoneità;
2. conservare ai propri atti in originale il certificato di idoneità alla pratica sportiva e la inerente documentazione relativa a tutti i propri tesserati per almeno 5 anni;
3. esibire ed inviare tempestivamente la certificazione e la predetta documentazione, in originale o in copia autentica, alla F.I.P. su richiesta della stessa;
4. sono obbligate ad assicurarsi la dotazione dei dispositivi DAE ed eventuali altri salvavita, e sono inoltre tenute a garantire la relativa formazione al PSS-D per il personale societario (ex DM 24 aprile 2013).

Articolo 17 IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA DEGLI ARBITRI

Gli arbitri in attività ogni anno, prima del tesseramento, devono sottoporsi agli accertamenti medici previsti per l'attività sportiva agonistica ed ottenere un certificato di idoneità alla pratica sportiva agonistica secondo quanto stabilito dal precedente art. 13. Tutti gli arbitri che abbiano compiuto il 40° anno di età che svolgono o intendano svolgere l'attività arbitrale in aggiunta agli accertamenti medici previsti dal precedente art. 13 devono sottoporsi obbligatoriamente anche ai seguenti esami clinici:

- 1) visita cardiologia;
- 2) test massimale al cicloergometro;
- 3) ecocardiogramma ogni due anni (annuale se presenta reperti clinici da monitorare)

I tesserati CIA regionali all'atto del tesseramento annuale, devono inviare il certificato di cui sopra in originale ai Comitati regionali di appartenenza. Il certificato deve essere conservato agli atti del Comitato stesso sotto la responsabilità dei Presidenti regionali.

Gli arbitri nazionali all'atto del tesseramento annuale, devono inviare il certificato di cui sopra agli uffici del Cia presso la sede centrale della FIP in originale e nei termini previsti per il tesseramento; il certificato sarà conservato agli atti del CIA.

Articolo 18 IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA DEI MINIARBITRI

I Miniarbitri, che svolgono od intendono svolgere l'attività federale per essi prevista, indipendentemente dall'età, ogni anno, prima del tesseramento, devono sottoporsi agli accertamenti medici previsti per l'attività sportiva agonistica ed ottenere un certificato di idoneità alla pratica sportiva agonistica, secondo quanto stabilito dal precedente art. 13.

I Miniarbitri all'atto del tesseramento annuale devono inviare il certificato di cui sopra in originale ai Comitati regionali di appartenenza. Il certificato deve essere conservato agli atti del Comitato stesso sotto la responsabilità dei Presidenti regionali.

Articolo 19 **INFRAZIONI – SANZIONI**

Il mancato rispetto delle norme del presente regolamento, ove non integri violazioni regolamentari specifiche, costituisce grave violazione del principio di lealtà e correttezza e come tale è soggetto alla disciplina ed alle sanzioni previste dal Regolamento di Giustizia.

Articolo 20 **DECORRENZA REGOLAMENTARE**

Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno successivo a quello di approvazione da parte della Giunta Nazionale del CONI.